

**VI LASCIO  
LA PACE,  
VI DO  
LA MIA  
PACE,  
SIA  
PASQUA  
TRA VOI.**

PARROCCHIA di COMENDUNO



**100 ANNI**  
*con un cuore giovane*

# comunità comenduno

**camminiamo insieme**  
Direttore responsabile Sabrina Penteriani

anno 16  
Aprile 2022 **126**

PARROCCHIA di COMENDUNO



100 ANNI  
Con un cuore giovane

Parroco  
Don Alfio Signorini  
tel. casa: 035 774 045  
cell.: 338 219 71 80  
comenduno@diocesibg.it

Scrivi a:  
redazione.com.com@gmail.com

Visualizza il bollettino  
in anteprima su  
www.oratoriocomenduno.it

**Redazione:**

Don Alfio Signorini, Alba Baroni  
Enrico Belotti, Alessandro Cagnoni,  
Francesca Carrara, Fausto Noris, Isella  
Rizzi, Maria Teresa Rosbuco.

La redazione si riserva di decidere in merito alla pubblicazione del materiale per il quale ne venga fatta richiesta. Le foto per le quali si richiede la pubblicazione devono necessariamente essere inviate separatamente dal testo e con una risoluzione non inferiore ai 300 dpi. Qualora le foto allegate ai testi inviati non risultassero conformi la redazione si riserva di decidere in merito alla loro pubblicazione. Per motivi grafici e di spazio non tutte le foto pervenute potranno essere pubblicate.

PER BONIFICI IN BANCA  
l'IBAN della Parrocchia è  
IT56T0886952480000000010002

**NUMERI UTILI**

Scuola dell'Infanzia 035 751668  
www.infanziacomenduno.it

Scuola Primaria 035 751190

Scuola secondaria 035 753161

Centro Sociale 035 752379

Farmacia 035 755349

Anteas 035 752379

Museo della Torre 035 753710

Guardia Medica 116 117

Numero unico emergenze 112

## IN QUESTO NUMERO

- 3 Carissimi
- 4 Il Papa su dignità, discernimento e fede
- 5 Catechesi
- 8 Cre 2022: "Batticuore - un mondo di colori!"
- 9 La parrocchia di Comenduno si presenta
- 10 Novità all'asilo
- 11 Educazione cinofila a scuola
- 12 Camminiamo per la pace
- 13 Vi racconto...
- 14 G.S. Marinelli: i ragazzi della *Special* volano
- 15 Finalmente insieme...
- 16 Carnevale 2022: un messaggio che sa di speranza
- 17 Progetto di arte terapia
- 18 Rinate nel Battesimo
- 19 Il punto sulle attività con i ragazzi
- 21 Dossier "In cerca di pace"
- 28 Quaresima, cenere ed acqua
- 29 Comenduno Flash
- 30 Angolo della memoria
- 31 Anniversari e defunti
- 32 Verso la Pasqua

**Chi volesse contribuire con un proprio scritto  
o una propria esperienza  
può inviare il materiale**

**ENTRO IL 23 APRILE 2022**

**a [redazione.com.com@gmail.com](mailto:redazione.com.com@gmail.com)**

**Seguici sul sito**

**[www.oratorio-comenduno.it](http://www.oratorio-comenduno.it)**



# Carissimi, buona Pasqua!

La primavera che colora case e giardini, ci sta aiutando a riprendere la gioia di vivere con gli altri all'aperto e nelle relazioni sociali. Anche il nostro oratorio sta tornando ad essere un lungo di incontri e di belle relazioni. Si sente il profumo della Pasqua! Si sente il suono delle campane che rallegra pensieri e giornate ricche di sole. Tracce del Risorto si intravedono di qua e di là. Tracce del Risorto nella bella esperienza di accoglienza di tre mamme ucraine con i loro cinque figli, vicine di casa della famiglia afgana (accolta in oratorio da settembre), piene di gratitudine e traboccanti emozioni. Esperienza di resurrezione nel dramma di una guerra senza senso e senza fine, che ha attivato tanti canali di accoglienza e confronto. Molte persone si stanno impegnando in tanti modi per aiutare ed accogliere. Insieme alla famiglia afgana, sono per noi una benedizione pasquale, che ha attivato tanta buona volontà e incontri pieni di affetto e cura, con tanta compassione umana e carità fraterna che rendono visibile il volto della speranza che è frutto pasquale dalla passione tragica della guerra.

Tracce del Risorto in chiesa nella celebrazione dell'eucarestia dove si sta tornando a pregare insieme da fratelli e sorelle, vincendo la diffidenza e la paura del contagio. Lì, nella nostra bella chiesa, dove sentire parole e comporre gesti che raccontano di Gesù e ci mostrano il Risorto che agisce in noi con la forza del suo Spirito.

Resurrezione nelle attività della catechesi di piccoli e grandi che ha raccolto genitori insieme ai figli in preghiera e nella riflessione, condividendo un pasto insieme e qualche ora di gioco. L'incontro con i genitori di Giulia Gabrieli, nel cammino in preparazione della Cresima, ci ha donato parole traboccanti speranza e vita eterna, afflitti di resurrezione. Adolescenti che sentono l'oratorio una casa da abitare con amici e dove provare a crescere insieme anche attorno ad esperienze su parole di vita importanti, alla ricerca di motivi per vivere insieme.

Il Risorto si intravede anche nelle attività di sport

e aggregazione che hanno raccolto tanti piccoli e grandi sulla neve per la giornata della Gara sociale della sezione sci Marinelli, incontrando la forte e bella realtà di Enjoyski di Mauro e dei suoi amici che porta su e giù dalle piste di sci, ragazzi particolarmente abili, campioni nello sport e nella vita! Anche il campo di calcio dell'oratorio è diventato stadio

per tanti piccoli calciatori che trasmettono gioia e allegria ai genitori tifosi accaniti dietro la rete.

Resurrezione fatta di parole leggere e serate allegre per chi si ritrova in oratorio per organizzare la festa di compleanno dei figli, o una cena tra amici, ritrovando la gioia di ore trascorse con persone che donano e regalano affetto.

Tracce di resurrezione si vedono anche nel vociare allegro dei bambini che dall'asilo scendono in cortile e trascorrono ore giocando insieme a nascondino, mai sazi di rincorrersi e saltare.

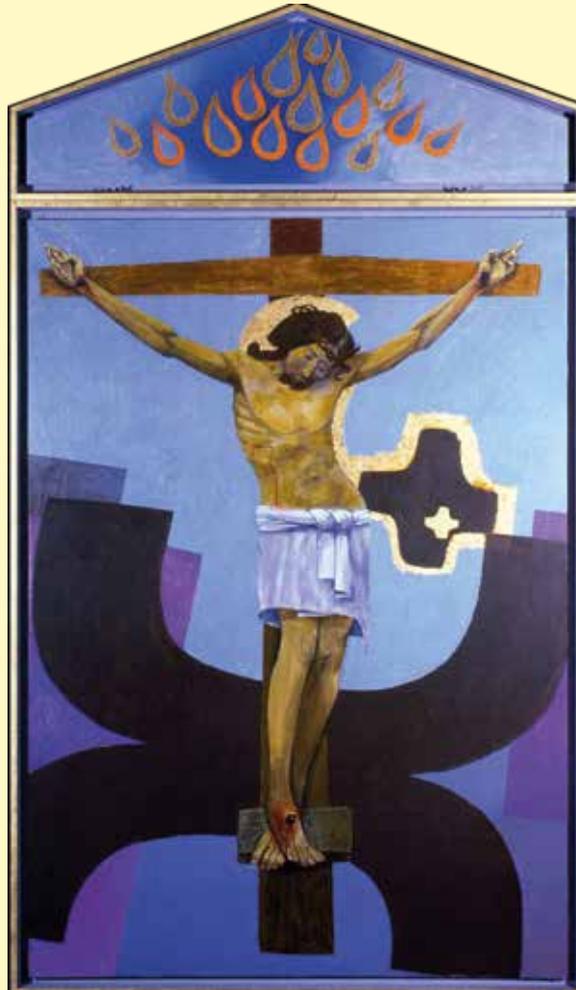
Il Risorto che affiora anche nei progetti dell'estate, evocanti avventure passate da riproporre e da rinnovare con nuovi amici e tanto sole, dalle interminabili giornate di cre ai viaggi in giro per l'Italia, dai tornei serali alle cene all'aperto.

E poi tracce nascoste nelle nostre case che diventano tabernacoli del Risorto lì dove un malato è accudito giorno e notte da parenti premurosi, dove la malattia si fa dolore e il dolore si trasfigura in preghiera. Lì dove anziani che da anni non escono di casa trovano il quotidiano conforto del rosario recitato con il Papa o con i fedeli a Lourdes. Chiese domestiche che rendono corpo al Risorto nel silenzio di una fede che plasma ore di vita comunque gravide di speranza e forza.

Affiori il Risorto nella nostra vita perché si possa testimoniare di essere figli del Dio Vivente che, nel Cristo morto e risorto, prende corpo nella nostra vita quotidiana rendendola vita di risorti.

Buona Pasqua!

Don Alfio



# DIGNITÀ DISCERNIMENTO FEDE

Venerdì 21 gennaio 2022, Papa Francesco ha incontrato i partecipanti all'assemblea plenaria della Congregazione per la Dottrina della Fede e ha voluto riflettere con loro intorno a tre parole: dignità, discernimento e fede.

## DIGNITÀ

In questo tempo che ci è dato di vivere, riconoscendo la dignità di ogni persona umana, possiamo far rinascere tra tutti un'aspirazione mondiale alla fraternità. Se la fraternità è la destinazione che il Creatore ha designato per il cammino dell'umanità, la strada principale resta quella del riconoscimento della dignità di ogni persona umana.

Nella nostra epoca, tuttavia, segnata da tante tensioni sociali, politiche e persino sanitarie, cresce la tentazione di considerare l'altro come estraneo o nemico, negandogli una reale dignità. Perciò, specialmente in questo tempo, siamo chiamati a richiamare, «in ogni occasione opportuna e non opportuna» (2 Tm 4,2), e seguendo fedelmente un bimillenario insegnamento ecclesiale, che la dignità di ogni essere umano ha un carattere intrinseco e vale **dal momento del suo concepimento fino alla sua morte naturale**. Proprio l'affermazione di una tale dignità è il presupposto **irrinunciabile** per la tutela di un'esistenza personale e sociale, e anche la condizione necessaria perché la fraternità e l'amicizia sociale possano realizzarsi tra tutti i popoli della terra.

La Chiesa, fin dall'inizio della sua missione, ha sempre proclamato e promosso il valore intangibile della dignità umana. L'uomo è infatti il capolavoro della creazione: è voluto e amato da Dio come *partner* dei suoi disegni eterni, e per la sua salvezza Gesù ha dato la vita fino a morire sulla croce per ogni uomo, per ciascuno di noi.

## DISCERNIMENTO

Sempre di più oggi ai credenti è chiesta l'arte del discernimento. Nel cambiamento d'epoca che stiamo attraversando, mentre da una parte i credenti si trovano davanti a questioni inedite e complesse, dall'altra aumenta un bisogno di spiritualità che non sempre trova nel Vangelo il suo punto di riferimento. Accade così che non di rado si abbia a che fare con presunti fenomeni soprannaturali, per i quali il popolo di Dio deve ricevere indicazioni sicure e solide.

L'esercizio del discernimento trova poi un ambito di necessaria applicazione nella lotta contro gli abusi di ogni tipo. La Chiesa, con l'aiuto di Dio, sta portando avanti con ferma decisione l'impegno di rendere giustizia alle vittime degli abusi operati dai suoi membri, applicando con particolare attenzione e rigore la legislazione canonica prevista. In questa luce ho recentemente proceduto all'aggiornamento delle *Norme sui delitti riservati alla Congregazione per la Dottrina della Fede*, con il desiderio di rendere più incisiva l'azione giudiziaria. Questa, da sola, non può bastare per arginare il fenomeno, ma costituisce un passo necessa-



rio per ristabilire la giustizia, riparare lo scandalo ed emendare il reo.

Un simile impegno di discernimento si esprime anche in un altro campo: lo scioglimento del vincolo matrimoniale *in favorem fidei*. Quando, in virtù della potestà petrina, la Chiesa concede lo scioglimento di un vincolo matrimoniale non-sacramentale, non si tratta solo di porre fine canonica ad un matrimonio, comunque già fallito di fatto, ma, in realtà, tramite questo atto eminentemente pastorale intendo sempre favorire la fede cattolica – *in favorem fidei!* – nella nuova unione e nella famiglia, di cui tale nuovo matrimonio sarà il nucleo.

Il discernimento è necessario inoltre nel *percorso sinodale*. Qualcuno può pensare che il percorso sinodale è ascoltare tutti, fare un'inchiesta e dare dei risultati, ma un percorso sinodale senza discernimento non è un percorso sinodale. Il protagonista del Sinodo è lo Spirito Santo, e non un parlamento o un'inchiesta di opinioni che possono fare i *media*.

## FEDE

Senza la fede, la presenza dei credenti nel mondo si ridurrebbe a quella di un'agenzia umanitaria. La fede dev'essere il cuore della vita e dell'azione di ogni battezzato. E non una fede generica o vaga, come se fosse vino annacquato che perde valore; ma una fede genuina, schietta, come la vuole il Signore quando dice ai discepoli: «Se aveste fede quanto un granello di senape...» (Lc 17,6). Per questo, mai dobbiamo dimenticare che una fede che non ci mette in crisi è una fede in crisi; una fede che non ci fa crescere è una fede che deve crescere; una fede che non ci interroga è una fede sulla quale dobbiamo interrogarci; una fede che non ci anima è una fede che deve essere animata; una fede che non ci sconvolge è una fede che deve essere sconvolta.

Non accontentiamoci di una fede tiepida, abitudinaria, da manuale. Collaboriamo con lo Spirito Santo e collaboriamo tra di noi perché il fuoco che Gesù è venuto a portare nel mondo possa continuare ad ardere e a infiammare il cuore di tutti.

Papa Francesco

## LA PRIMA CONFESSIONE

Domenica 20 marzo 19 ragazzi del 2012, che stanno preparando la festa della loro prima messa con la comunione, hanno invitato genitori e nonni per la preghiera penitenziale con la prima confessione. Piccole emozioni, più di curiosità che di timore, hanno riempito la chiesa con occhi attenti e gesti composti, rendendo quella preghiera una bella occasione di raccontare ai grandi che chiedere perdono fa stare bene e ci si può che divertire! La bella merenda in oratorio ha reso il pomeriggio un bel tempo di gioia tra piccoli e grandi. Grazie a Leon e Pushpa, catechiste con il sorriso e la dolcezza sempre sul volto!



## CATECHESI ON AIR!

Che belle queste domeniche di Quaresima trascorse in oratorio con la catechesi che si trasforma in una giornata di ritiro per la famiglia insieme agli amici coetanei del gruppo e a genitori che stanno crescendo con i bambini. Finalmente, l'oratorio si è reso casa di piccoli e grandi che nella preghiera insieme prima e nel pasto poi, hanno riscaldato relazioni di amicizia e storia di vita insieme, che nella pandemia si erano un pochino raffreddate. Una corda per giocare come una volta, una palla per sfida tra piccoli e grandi a pallavolo, e tanta voglia di stare sotto il sole caldo nei cortili belli e spaziosi dell'oratorio che abbiamo ritrovato casa nostra, una casa per tutti!





## QUARESIMA ADO

Tre venerdì di Quaresima alla scoperta della vita che vola alta! Come un palloncino colorato che si gonfia e si sgonfia, che sta fermo e vola via, che può scoppiare, ma anche rigonfiare, la vita può affrontare la morte con la forza della fiducia che tiene accesi pensieri di speranza e coraggio. Vita-Morte-Speranza il tema di Quaresima che ha guidato i ragazzi delle superiori e di terza media nei venerdì di Quaresima verso la Pasqua con il pensiero del pellegrinaggio a Roma da Papa Francesco!



**Comendunese**  
Arredamenti

Via Serio, 13  
Via Provinciale, 70  
24021 Comenduno di Albino (BG)  
Tel. 035 773 352  
[www.comendunesearredamenti.com](http://www.comendunesearredamenti.com)





## BUONGIORNO GESÙ

Sono circa 40 i bambini e i ragazzi che hanno aderito alla proposta di quaresima della preghiera mattutina del venerdì.

Li si vede arrivare ancora un po' assonnati che trascinandolo la loro cartella, attraversano la strada ancora con gli occhi sognanti; gli si accende il sorriso quando varcano la porta della chiesetta, dove con il sottofondo delle lodi mattutine vedono il Don Alfio e le catechiste che sono lì ad accoglierli.

Ritrovare gli amici di scuola li fa svegliare completamente e così inizia la preghiera semplice ma di effetto che li fa persino cantare di mattina. Si prega anche per la pace, Dio ascolta le preghiere dei bambini. Speriamo che davvero la Pace possa ritornare in tutto il

mondo.

E' bello di iniziare così la giornata che prosegue poi con la colazione in oratorio. La nonna Antonella, con suo marito e altre mamme disponibili, fanno sempre trovare una buona colazione, dove non mancano mai biscotti buonissimi che vanno a ruba perché mangiati in compagnia.

Poi la carovana parte per andare a scuola; fondamentali i genitori che accompagnano e che si preoccupano non solo del proprio figlio ma di tutti i bambini perché giungano a scuola in tempo.

Una mattina un signore in furgoncino che ci ha visto passare, si è fermato e ha chiesto dove eravamo stati. Una bambina ha risposto: "siamo andati a salutare Gesù".

Con un inizio così la giornata non può che andare bene!!!!

Grazie bambini, siete ancora voi che ci date la conferma che vale la pena proporre iniziative così belle anche se costano un po' di fatica nello svegliarsi prima del solito.

Cinzia

### Alcuni pensieri dei bambini.

*Anche se al mattino siamo stanchi ci svegliamo volentieri per iniziare la giornata con una preghiera con i nostri amici*

*A me piace pregare insieme ai miei amici e fare colazione tutti insieme.*

*Arrivo presto con la mamma e aiuto ad apparecchiare i tavoli.*

*Preghiera più colazione con i miei amici... fantastico.*

### Da nonna Antonella catechista

*È bello vedere arrivare bambini e ragazzi all'appuntamento del "buongiorno Gesù". Sono tantissimi nonostante sia al mattino presto. Le loro voci, i loro sorrisi e l'allegria contagiosa mettono tutti di buonumore.....in questi giorni tristi. Mi piace pensare che Gesù faccia arrivare il suo buongiorno attraverso loro.*



**CRE 2022** dal 27 giugno al 22 luglio  
**BATTICUORE** un mondo di colori!

per i bambini delle  
**ELEMENTARI**

dalle 9.00 alle 17.00

1<sup>a</sup> SETTIMANA

2<sup>a</sup> SETTIMANA

3<sup>a</sup> SETTIMANA

4<sup>a</sup> SETTIMANA

	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
27 giugno-1 <sup>o</sup> luglio	Pronti, Partenza, Via! Accoglienza, Animazione 12.30 PRANZO Pomeriggio Grande Gioco	28 ACCOGLIENZA Inizia la CRESTORY GIOCHI a SQUADRE 12.30 PRANZO Laboratori & Giochi Spaziali	29 ACCOGLIENZA COMPITANDO possibilità di svolgere i compiti in studio assistito 12.30 PRANZO Laboratori Bombe d'acqua	30 per 3 <sup>a</sup> 4 <sup>a</sup> 5 <sup>a</sup> GITA AL PARCO ACQUATICO	1 ACCOGLIENZA GARA di VOLO 12.30 PRANZO GRANDE GIOCO CACCIA AGLI OGGETTI
4-9 luglio	4 GIOCHI DEI PASTI DEL MONDO 12.30 PRANZO Laboratori Attività e Grande Gioco	5 GIORNATA NEL PARCO FINIBONDO Pic-nic (pranzo al sacco)	6 COMPITANDO possibilità di svolgere i compiti in studio assistito 12.30 PRANZO TORNEO DI PALLAPRIGIONERA	7 per 3 <sup>a</sup> 4 <sup>a</sup> 5 <sup>a</sup> TUTTO IL GIORNO IN GITA alla CONTRADA MERA'	8 GIOCHI NELLO SPAZIO 12.30 PRANZO AFFONDA i PIRATI Battaglia navale con le pistole d'acqua NOTTE IN ORATORIO 4 <sup>a</sup> 5 <sup>a</sup> ELEM
11-15 luglio	11 Accoglienza la CRESTORY FIREGAMES 12.30 PRANZO IL GRAN PREMIO DEL CRE	12 GIORNATA NEL PARCO di PRADALUNGA Pic-nic (pranzo al sacco)	13 la CRESTORY COMPITANDO possibilità di svolgere i compiti in studio assistito 12.30 PRANZO e Laboratori	14 GITA AL PARCO LE CORNELLE	15 Time Games <i>con i più del sesso</i> 12.30 PRANZO Caccia al Fantasma NOTTE IN ORATORIO 1 <sup>a</sup> 2 <sup>a</sup> 3 <sup>a</sup> ELEM
18-22 luglio	18 CREStory GIOCHI CON L'ACQUA 12.30 PRANZO Laboratori di aeroplani GARA DI VOLO	19 GIORNATA al PRATO ALTO Pic-nic (pranzo al sacco)	20 CREStory COMPITANDO possibilità di svolgere i compiti in studio assistito 12.30 PRANZO Le Grandi Olimpiadi del CRE	21 FESTA E GRANDE SORPRESA FINALE	22 GRANDE GITA AL PARCO LE VELE

**BATTICUORE**

**CRE 2022** all'Oratorio di DESENZANO  
dal 27 giugno al 22 luglio dalle 14.00 alle 18.00

Per i ragazzi delle  
**MEDIE**

**BATTICUORE** un mondo di colori!

	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
27 giugno-1 <sup>o</sup> luglio	Pronti, Partenza, Via! 14.00 RITROVO IN ORATORIO Accoglienza Animazione TORNEI a SQUADRE Calcio, Pallavolo, Palla Prigioniera	28 14.00 RITROVO A DESENZANO COMPITANDO possibilità di svolgere i compiti in studio assistito video maker il nostro film	29 Cruciverbone e SPIDE SPAZIALI LABORATORI DI VIDEOGAMES A SQUADRE	30 GITA AL PARCO LE VELE	1 Laboratori di macchine e GARA DI FI
4-8 luglio	4-5 LABORATORI MEDIOEVALI PREPARA LA TUA BATTAGLIA ALLE MURA DELLA CITTA'	5 COMPITANDO possibilità di svolgere i compiti in studio assistito GARA DI BARCHE SUL FIUME	6 GITA AL PARCO LE VELE	7 BICICLETTATA A FORNANO E PER I PIU' CORAGGIOSI BAGNO NELLE BUCHE DEL FIUME	8 Gita al lago e corso di canoe
11-15 luglio	11 Gara di volo Sfida sul CRE-jet GARA DI AEROPLANI	12 COMPITANDO possibilità di svolgere i compiti in studio assistito La Battaglia dei PIRATI con le pistole d'acqua	13	14 GIORNATE IN MONTAGNA Trekking, gioco notturno...e tante avventure!!!	15 TORNEI a SQUADRE Calcio, Pallavolo, Palla Prigioniera
18-22 luglio	18 ITALIAN'S GOT TALENT	19 CACCIA AL TESORO NASCOSTO	20 BICICLETTATA E GARA DI ORIENTEERING	21 FESTA E GRANDE SORPRESA FINALE	22 GITA AL PARCO LE VELE

# LA PARROCCHIA DI COMENDUNO SI PRESENTA!

## IL BOLLETTINO PARROCCHIALE

### Un aiuto al nostro bollettino Parrocchiale

Entriamo nel 16° anno di produzione del bollettino parrocchiale di Comenduno, tenacemente voluto da don Diego nel 2006, strumento per raccontare esperienze e vissuti di comunità, pensieri e riflessioni su temi di vita cristiana. Don Diego volle subito che fosse gratuito e per tutti. Chiese lo sforzo ad alcuni di raccogliere articoli e comporre la grafica, ad altri di distribuirlo nelle case delle famiglie di Comenduno. Ancora oggi avviene così: un gruppo di 12 persone si ritrova pensando a temi e vissuti da raccontare, e un gruppo di 20 persone distribuiscono più di 700 copie nelle nostre case e circa venti copie spedite ad amici e consacrati fuori Albino.

Ecco i nomi dei volontari che si prestano in questo servizio:

Redazione: Don Alfio, Alessandro Cagnoni, Enrico Belotti, Fausto Noris, Isella Rizzi, MariaTeresa Rosbuco, Alba Baroni, Francesca Carrara.

Distribuzione: Pierina Camozzi, Mattia Noris, Eugenia Signori, Cristina, Oliva Falconi, Mariapiera Persico, Consilia Rivellini, Lucia



Noris, Giusy Camozzi, Gherardi Lisetta, Noris Agnese, Nicoletta, Noris Annalisa, Signori Vincenza, Martinelli Mina, Giovanna, Enrico, Carrara Angela.

Un grazie particolare a Valerio Calvi che sin dai primi numeri curava la stampa e la distribuzione e a Stefano Maistrello che, per tanti anni, ha messo tempo e passione per la grafica di 10 numeri all'anno. Da un apio di anni ci serviamo di uno studio grafico professionale "Fantagrafia" di Fabio Gualandri e la stampa nella tipografia Radici Due di Gandino. Non si è mai voluto richiedere una quota d'abbonamento, la gratuità ci è parsa uno stile di comunità. Il costo di

7 numeri del bollettino è di circa 9.000 euro, metà sostenuti con offerte dagli sponsor che si presentano nelle pagine e circa 1.000 euro da offerte di chi chiede un ricordo nell'anniversario dei propri defunti (per questo servizio di pubblicità e ricordo degli anniversari chiedere a Lucia figlia di Enrico Belotti).

Chi volesse aiutare a sostenere le spese, alleghiamo una busta per un'offerta con questo scopo. Invitiamo anche chi volesse partecipare alla redazione a contattare don Alfio o qualcuno del gruppo oppure a presentarsi in oratorio sabato 30 aprile alle 16.00.

### Con gli Alpini a Rimini per la 93<sup>A</sup> Adunata Nazionale

Sospesa nel 2020 e nel 2021 a causa del Covid, la 93<sup>A</sup> Adunata Nazionale degli Alpini si svolgerà, sempre a Rimini, dal 5 all'8 maggio 2022.

Il Gruppo Alpini Comenduno si sta organizzando per partecipare, dopo due anni di attesa, a questo grande appuntamento. **Iscriviti e vieni anche tu con noi!**

Per le iscrizioni chiama, **entro il 10 aprile**, il numero 348 5163524 (Suagher) o 338 5274590 (Petteni).





## SCUOLA DELL'INFANZIA DI COMENDUNO NOVITÀ ALL'ASILO

La primavera è ormai arrivata e, si sa, è portatrice di cambiamenti e sinonimo di rinascita e crescita. In questo caso non parliamo solo dei meravigliosi boccioli fioriti sugli alberi del cortile, ma di un vento primaverile che ha portato con sé un bel rinnovamento per la parte posteriore del giardino della Scuola dell'Infanzia.

Negli anni passati il giardino posteriore è rimasto per lo più inutilizzato, ma adesso le cose cambieranno. Grazie ad una squadra di instancabili nonni e volontari, questo giardino si sta trasformando in qualcosa di completamente nuovo e irriconoscibile. Il rinnovamento prevede la realizzazione di una zona sperimentale, caratterizzata da un percorso sensoriale con materiali diversi (dalle canne di bambù ai sassi), un percorso numerico con i tronchi, un tris "naturale" costruito con un grosso tronco e un tavolo di legno che i bambini potranno usare a piacere per i loro esperimenti con la natura.

Tutto ciò non sarebbe stato possibile senza la disponibilità dei volontari, che si sono prestati, è il caso di dirlo, "anima e corpo" per

questo progetto di restauro, spendendo il loro tempo e proponendo anche quali materiali utilizzare. Un esempio del senso di coinvolgimento tipico della nostra comunità comendunese è dato dal fatto che, inizialmente, erano coinvolti nel progetto solo quattro nonni e poi, improvvisamente, il loro numero è aumentato insieme al grande entusiasmo per quanto si andava realizzando.

Oltre ai volontari che si stanno occupando del giardino posteriore, bisogna ricordare anche i nonni che hanno offerto il proprio aiuto per ripinturare la stanza esterna/magazzino del cortile e che hanno aggiustato e sistemato le biciclette della Scuola.

Un ringraziamento sentito e doveroso va rivolto, oltre a queste generose persone, anche al Gruppo Alpini di Comenduno, che annualmente si impegna con una donazione a sostenere i progetti della Scuola e a renderla un posto ancora più accogliente per i suoi alunni.

Già ci immaginiamo i bambini sfrecciare su quelle biciclette rimesse a nuovo, attraversare il per-

corso sensoriale a piedi nudi (nei mesi più caldi!), giocare al mercatino e preparare gustose torte con le foglie da far assaggiare alle maestre; quando vedremo tutto questo, a lavori completati, non potremo non pensare a coloro che l'hanno reso possibile, offrendo tempo e risorse. E così si rimarca un punto per noi essenziale e più volte ricordato nei nostri articoli, ovvero il profondo legame e la collaborazione che intercorrono tra la Scuola dell'Infanzia e la comunità di Comenduno.

Le parole non sono sufficienti a esprimere i nostri ringraziamenti, ma forse troveremo qualcosa di più appropriato per i nonni e i volontari, ovvero i sorrisi e le risate dei bambini. Non dimentichiamoci quanto essi siano importanti, simili a quei timidi boccioli che si schiudono piano piano e poi, una volta aperti, ci lasciano sempre incantati per la loro estrema, assoluta, incredibile perfezione.

*Il personale  
della Scuola dell'infanzia  
di Comenduno*

## SCUOLA PRIMARIA - ALUNNI E DOCENTI DELLA CLASSE 1<sup>A</sup>B

# UN CANE PER AMICO: EDUCAZIONE CINOFILA A SCUOLA

Nel mese di febbraio, l'assistente educatrice Maria Andreoletti, consulente relazionale B.A.U. (sigla di Benessere Animale ed Umano) ha effettuato alcuni incontri a titolo gratuito per gli alunni della classe 1<sup>A</sup>B. Avendo già svolto pet-therapy negli anni precedenti all'interno della scuola dell'infanzia statale di Desenzano, la nostra Maria si è resa gentilmente disponibile per proseguire l'esperienza alla primaria, coinvolgendo anche i nuovi compagni, provenienti da altre realtà scolastiche.

Durante gli incontri è stata presente Lola, consulente relazionale B.A.U. a quattro zampe: si tratta di un Border Collie di sei anni, è un animale molto affettuoso e giocherellone. Gli incontri sono stati pensati per gruppetti composti da sei bambini alla volta, che si sono alternati affiancando a turno un alunno con disabilità.

Lo scopo del progetto di educazione cinofila è quello di condividere una forte esperienza di inclusione e di sensibilizzazione relazionale, in cui il cane si inserisce come "facilitatore". Attraverso il gioco si è sperimentato il valore della diversità sia umana che dell'animale, favorendo l'empatia e la comunicazione delle emozioni vissute. Sono state proposte varie attività ludico-relazionali, tra cui giochi con la palla e con il frisbee, con l'uso dei cerchi e di stoffe per creare dei tunnel e un bellissimo "paracadute delle emozioni". Le consulenti relazionali Mari e Lola si augurano di poter approfondire tale esperienza educativa in futuro, sia con questa classe che con altre del plesso.

Tutti i bambini hanno partecipato volentieri, anche quelli che inizialmente erano un po' più timorosi per la presenza del cane e si sono gradualmente avvicinati, entrando in contatto con l'animale e fra di loro in modo molto spontaneo e rispettoso.



### Alcuni semplici pensieri dei bambini

*Mi sono divertito moltissimo con Lola, mi piaceva quando io ero nascosto e lei mi veniva a cercare. Anch'io vorrei un cane, ma i miei genitori per il momento non me lo lasciano avere.*

*All'inizio avevo un po' paura ad avvicinarmi, ma poi Lola mi ha guardato con quei due occhi dolci e siamo diventate amiche.*

*Mi sono divertito a fare il gioco degli odori e anche il tunnel.*

*Mi è piaciuto molto il gioco del paracadute delle emozioni... è stato divertente vedere il muso di Lola spuntare fuori dal buco centrale del paracadute.*

*Questa esperienza mi ha aiutata ad avvicinarmi ai cani senza avere troppa paura.*

*Sono stracontento di aver giocato con Lola, spero di poterlo fare ancora.*

*La prima volta che è arrivata Lola in classe mi sono emozionata tantissimo.*

*Lola è davvero una cagnolina molto simpatica e dolce, le piacciono le coccole e io starei ore a fargliele.*

*Questa esperienza è stata fantastica, non la dimenticherò mai.*

*Lola è una cagnolina sensibile e dolce ed è stato bello giocare insieme.*





## ALUNNI E DOCENTI DELLA SCUOLA PRIMARIA "MARGHERITA HACK" CAMMINIAMO PER LA PACE

Lunedì 7 marzo tutte le scuole dell'Istituto Comprensivo di Albino hanno dedicato parte della giornata scolastica ad attività di educazione alla pace. Noi della primaria "Hack" abbiamo organizzato un'uscita a piedi per le strade del paese perché volevamo rendere più visibili i lavori che abbiamo realizzato a scuola anche nei giorni precedenti e ci piaceva condividerli con i compagni di altre classi e scuole: infatti, lungo il percorso si sono unite a noi alcune scolaresche del plesso di Bondo ed i bambini della scuola dell'infanzia di Desenzano ci hanno aspettato davanti al Municipio.

Apriva il corteo un grande striscione colorato con la seguente scritta: **"SE VOGLIAMO LA PACE, DOBBIAMO DIVENTARE LA PACE. LA PACE È UNA PRATICA, NON UNA SPERANZA"**.

Significa che ognuno di noi può e deve fare la sua parte per costruire la pace, anche se in questo momento tutti ci sentiamo turbati da eventi che sfuggono al nostro controllo e un po' preoccupati per il nostro futuro. I colori dell'arcobaleno ci hanno accompagnato lungo la strada, erano ovunque: sulle bandiere, sulle mascherine che abbiamo indossato, sui nostri disegni appesi al collo, nei nastri che avevamo in mano per tenerci uniti in un lunghissimo "serpentone" variopinto e rumoroso, ma ordinato.

Passando per le vie, abbiamo incontrato parenti, amici e sconosciuti che ci guardavano con simpatia e curio-

sità, noi salutavamo tutti con un sorriso.

Così abbiamo voluto manifestare al mondo degli adulti il nostro grande bisogno di pace: i bambini chiedono pace, rivendicano ad alta voce il diritto a vivere in un mondo sicuro ed accogliente, che permetta loro di crescere serenamente.

Non vogliamo schierarci: sappiamo che in ogni guerra non ci sono "parti" giuste, se non quella delle vittime innocenti ed inconsapevoli che pagano, spesso, il prezzo più alto. Ogni guerra è una sconfitta per l'umanità intera.

Al rientro, nel cortile della scuola, abbiamo letto insieme tante belle poesie di vari autori ed alcune composte da noi, oltre all'articolo 11 della Costituzione, in cui si dice che l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli ed il ricorso alla violenza come mezzo per risolvere le controversie tra i Paesi. Per concludere, lasciamo come spunto di riflessione per tutti le parole scritte anni fa da Margherita Hack.

L'invito è sempre valido: **"Cerchiamo di vivere in pace, qualunque sia la nostra origine, la nostra fede, il colore della nostra pelle, la nostra lingua e le nostre tradizioni. Impariamo a tollerare e ad apprezzare le differenze. Rigettiamo con forza ogni forma di violenza, di sopraffazione, la peggiore delle quali è la guerra."**



# L'ICONA DEL CRISTO RISORTO

## SOGGETTO

Anastasis o Resurrezione e discesa agli inferi di Cristo

## SCUOLA E AREA GEOGRAFICA

Candia - Isola di Creta - Grecia

## EPOCA

XVI secolo

## DIMENSIONI

19.7 x 14.5 cm

Si tratta di una icona della "anastasis" che in greco indica la "resurrezione e la discesa agli inferi di Cristo".

Si tratta del miracolo principale e fondamentale della religione cristiana.

Il modo di rappresentare nella iconografia la resurrezione e la discesa agli inferi di Cristo ha subito moltissime variazioni sia nel tempo che nel modo, a partire dalle rappresentazioni delle chiese rupestri della Cappadocia, al periodo bizantino, a quello medioevale, a quello del periodo cretese e veneto - cretese, fino al nostro rinascimento; il modo di rappresen-

tazione di questa icona è quello di origine tardo - medioevale, quello con il Cristo che regge il vessillo rosso-crociato, simbolo della risurrezione, che divenne anche il simbolo dei crociati che nei tempi appena precedenti all'icona avevano riconquistato al cristianesimo le zone medio-orientali.

Questa piccola icona riassume e riprende i metodi pittorici del periodo in cui il centro dell'iconografia era Creta, che, conquistata dai veneziani, sviluppò questo stile chiamato veneto - cretese che raggiunse uno dei vertici più alti della qualità pittorica delle icone. Alcune delle icone di questo periodo, anche molto più grandi di questa, si trovano qua in zona: basti pensare alla icona di Olera (sopra Alzano) e di Pagliaro, sopra Bracca nella val Serina.

In questa icona viene data molta importanza non tanto al sepolcro ma alla figura di Cristo vittorioso, che sembra sollevarsi dalla tomba ormai già chiusa e che col braccio destro sembra accompagnare al



padre la sua persona. Estremamente raffinata la resa dell'incarnato del Cristo con il tono bruno del fondo e con i tocchi di luce bianca che esaltano la forma plastica del corpo che diventa quasi scolpito. Il fondo, come spesso succedeva nelle icone, era fatto con foglia d'oro, che però nel tempo è stato levato e andato perso.

L'impatto è molto semplice ma dà un senso di eleganza e leggerezza a tutta la figura del Cristo.

Gianni

## Nella vita si può sempre imparare

"Bianca potresti affettare le carote?" La mia nipotina mi guarda un po' stupita: "Non l'ho mai fatto nonna!" Le mostro come si fa. Bianca impara subito e sembra orgogliosa di potermi aiutare. Le chiedo anche di aiutarmi a stendere i panni, felice mi accompagna e si sente più grande: è un lavoro che nessuno le ha mai chiesto.

Sto imparando piano piano a farmi aiutare: da mia figlia, per cucinare, per stirare, per rifare il letto; da mio marito, per vestirmi, per preparare il caffè, per sbucciare la frutta; dalla mia vicina, che si offre per accompagnare a casa la mia nipotina da scuola. Tutto questo è successo da quando, per una stupida caduta, ho rotto il polso della mano destra ed ho capito subito che la mia autosufficienza sarebbe stata trasformata in impotenza.

Il mio motto era "Chi fa da sé, fa per tre" e ne andavo fiera. Credevo di essere onnipotente, di arrivare dappertutto.... Ho scoperto che la fragilità è semplicemente un limite della materia e degli

organismi viventi, ma che è difficile accettarne le conseguenze, soprattutto quando riguardano noi stessi. Noi vorremmo essere forti, capaci, virtuosi, diversi, e crediamo che il Signore debba concederci tutto questo: crediamo di essere servi "utili", ma in realtà siamo più preoccupati delle nostre prestazioni....

Da questa esperienza ho imparato il valore dell'umiltà, attraverso la consapevolezza dei miei limiti. Infatti proprio grazie a questi limiti, ho potuto superare il mio orgoglio ed ho scoperto che soltanto grazie alla presenza degli altri (famigliari, vicini, conoscenti) nella mia vita, sono la persona che sono oggi.

Soltanto chi è fragile può realmente percepire quei bisogni che lo spingono a mettersi in relazione con un'altra persona, con qualcuno che gli venga incontro, lo accolga, lo sostenga, lo incoraggi e lo abbia a cuore.

È nei momenti di fragilità che si sperimenta l'altrui amore per sé, scoprendo la gioia di vivere accanto agli altri.

Isella



## NOTIZIE DAL G.S. MARINELLI

### AGLI SPIAZZI I RAGAZZI DELLA SPECIAL VOLANO

Si è svolta agli Spiazzi di Gromo il 6 marzo la gara sociale di sci festa sulla neve. Quest'anno abbiamo avuto il piacere di inserire tra noi una nuova categoria, quella dei Disabili o meglio degli "Special". Quando alcuni giorni prima ci hanno chiesto di poter partecipare alla nostra gara di sci, non abbiamo avuto la minima esitazione, porte aperte a tutti, e così il nostro motto, "LO SPORT DI TUTTI E PER TUTTI" mai come quest'anno ha avuto giusta collocazione. Tutto è nato da un incontro casuale, (anche se crediamo che nulla nasce per caso) e nel giro di qualche giorno si è concretizzato, fino alla giornata sulla neve dove 8 speri-

colati Special si sono dati battaglia portando nel nostro gruppo una ventata di aria nuova. A capo di questa "banda", ci sta un certo Mauro Bernardi, molto conosciuto per le varie iniziative che organizza. Mauro, da tempo cercava qualcuno con cui poter collaborare nell'organizzazione di questa cosa e così eccoci qua a raccontarla. Magari in futuro avremo modo di conoscerlo meglio organizzando una serata in oratorio, visto che ne ha di cose da raccontare. Tornando alla gara, abbiamo avuto 65 partecipanti, e oltre 140 persone hanno poi trascorso la giornata insieme a noi con la Santa Messa, il pranzo, la lotteria e le premiazioni. Una giornata intensa, come intenso è stato il clima intorno a noi. Bello il gruppo dei ragazzi presenti, alcuni provenienti dai nostri corsi di sci e per la prima volta alla partenza di una gara, altri provenienti dalle gare FISL, averli tutti con noi è stata una bella soddisfazione. Durante la giornata sono stati ricordati i



fratelli Abele e Vittorio Marinelli, i fratelli Agostino e Marcello Noris, e Enzo Martinelli nel suo 20°. Sul Trofeo i nomi dei vincitori assoluti, Anna Zucclini e Giacomo Pelliccioli. Una preghiera particolare l'abbiamo riservata ai fratelli Ucraini che con coraggio stanno vivendo il dramma della guerra. Un grande grazie a tutti coloro che ci hanno dato una mano per la realizzazione di questo evento, compreso il nostro don Alfio che ogni anno dedica parte del suo tempo per noi.

Sul nostro sito Marinelli alcune immagini della giornata. Sul link <https://we.tl/t-rxpZpY1UgN> il video della gara.

Per il G. S. Marinelli  
*Emilio Noris*

**falegnameria**  
**NORIS** snc  
di Sandro e Emilio

24021 Comenduno di ALBINO (Bg) - via Sottoprovinciale, 20/B  
Tel. e Fax 035.751.458 - e-mail: falegnamerianoris@gmail.com  
P.IVA: 01652150168

# FINALMENTE INSIEME!

Una bella esperienza di amicizia e allegria! Finalmente! Nella domenica di carnevale ci siamo regalati una bella esperienza tra amici dopo tanti mesi di distanziamento e preoccupazioni nello stare insieme!

*Nei giorni 27 e 28 febbraio con i gruppi di catechismo del 2007 e del 2008 siamo andati a Branzi per passare un po' di tempo assieme divertendoci e svolgendo attività di riflessione.*

*Siamo partiti la mattina del 27 dopo la messa e appena arrivati a San Simone abbiamo iniziato a giocare sulla neve e in particolare a correre con i bob, attività che ha interessato anche tutto il pomeriggio.*

*Una volta arrivati alla casa a Branzi abbiamo continuato a divertirci fino all'ora di cena, preparata dai catechisti. La sera l'abbiamo passata divisi tra la casa e l'oratorio, e una volta finito di giocare abbiamo ascoltato la storia di paura raccontata da don Alfio. La mattina seguente ci siamo svegliati presto nonostante le poche ore di sonno e dopo la colazione ci siamo nuovamente divise nei due spazi della sera prima per iniziare la riflessione riguardo ai due grandi temi della morte (i 2007) e della speranza (i 2008), temi che verranno esposti ai compagni durante i venerdì di quaresima. Il pomeriggio lo abbiamo passato giocando in un parco vicino alla casa prima di salire sul pullman per tornare a casa. L'esperienza oltre ad essere stata divertente è stata anche formativa e ha introdotto il percorso molto importante della quaresima.*

Lodovico

*Tra il 27 e il 28 Febbraio, i ragazzi del 2007 e del 2008, hanno trascorso del tempo insieme nel paese di Branzi, godendosi la neve e la compagnia, ma anche pregando e facendo catechesi.*

*Per trascorrere un Carnevale alternativo i due gruppi, su proposta del don Alfio, hanno preso il pullman e sono arrivati a San Simone dove hanno passato la mattinata sulla neve, un numero imprecisato di bob era in continuo movimento sulla pista e non sono mancate anche le palle di neve.*

*Raggiunti dal don e dopo aver consumato il pranzo al sacco, i ragazzi si sono concessi una camminata prima di ripartire alla volta di Branzi. Giunti sul posto si è trascorso il resto della giornata giocando a pin pong o con il biliardino, oppure nella sala giochi dell'oratorio di Branzi.*

*Dopo cena, preparata dai catechisti, si è provato il karaoke e poi, con una terrificante storia di paura, i ragazzi hanno concluso la loro prima giornata.*

*Al risveglio, dopo un'abbondante colazione, è arrivato il momento della catechesi, in particolare i ragazzi hanno riflettuto e preparato il loro incontro quaresimale riguardo la morte, i 2007 e la speranza, il gruppo di terza media.*

*Una volta pranzato, gli ultimi momenti di svago prima di sistemare la casa ospitante e ripartire verso casa.*

*I ragazzi hanno amato questa esperienza tra gioco e catechismo, hanno rafforzato il loro essere gruppo e si sono interrogati su tematiche importanti e profonde, dunque crescendo anche come individui.*

*Ora li aspetta il percorso quaresimale che sarà ricco e preparativo per la Pasqua dove i ragazzi daranno il meglio di sé nei loro incontri.*

Pietro





## CARNEVALE 2022

### UN MESSAGGIO CHE SA DI SPERANZA

È iniziato tutto con un tam tam su Whatsapp, ma questa volta il messaggio è stato diverso. Nel 2020 il Carnevale era diventato sinonimo di STOP, quella festa

rimasta in sospeso che aveva dato inizio a tutto: alle scuole chiuse, all'oratorio deserto, alle mascherine, alle strade silenziose, al suono cupo delle campane.

Quest'anno, per molti di noi è stata la festa della riapertura, di una festa improvvisata, dove si sono riadattate vecchie maschere e recuperato vecchi coriandoli, dove si è arrangiati con trucchi e colori, dove ognuno ha portato quello che aveva in casa per condividerlo, nel rispetto delle norme anti-Covid, e siamo stati all'aperto belli distanti per evitare contagi ma, tutto sommato, è stata una festa con la F maiuscola, dove abbiamo respirato allegria e voglia di divertirci insieme.

Non avevamo preparato chissà ché e non ci siamo uniti con gli altri oratori per festeggiare tutti insieme ad Albino, ma siamo riusciti a far divertire i nostri bambini, premiare le mascherine più originali e trascorrere del tempo insieme per ricordarci che, nonostante tutto, la nostra comunità c'è ed è più viva che mai, anche dietro le maschere e le mascherine!

*mamma Ester*

### IMPRESA EDILE F.LLI NORIS s.n.c.

di NORIS ROBERTO & C.



Via Sottocorna, 17 24021 ALBINO (BG)  
Cellulare 339 329 88 60

# PROGETTO DI ARTE TERAPIA

## INSIEME AGLI AMICI DELL'ASSOCIAZIONE "GRUPPO NOIALTRI"

Il martedì in oratorio, un progetto di pittura inclusiva ed espressiva con il gruppo NOIALTRI e volontari adolescenti e adulti. Un bel pomeriggio pieno di vita e serenità. Il gruppo NOIALTRI coinvolge e regala tante belle sensazioni. Con gioia abbiamo aperto l'oratorio per accogliere questi amici che ci hanno mostrato la forza della vita con un laboratorio di pittura carico di intenzioni educative e relazioni costruttive. Ragazzi diversamente abili, hanno interagito con volontari giovani e grandi, mostrando come le abilità psicofisiche sono una questione di criteri esistenziali: nella pittura tutti sono uguali e ogni persona può regalare ad altri pensieri ed emozioni belle. Ne è nata l'idea di una mostra come fosse una galleria d'arte, da esporre nel mese di maggio in chiesa parrocchiale per coltivare colori e parole che rimandano all'Eterno.

Ecco le testimonianze di Mario e Rita

*Un bel progetto accolto nel nostro oratorio durato sei piacevolissimi incontri che ha visto protagonisti ragazzi e ragazze di varie età facenti parte dell'associazione. Noialtri e un gruppo di volontari che li hanno accompagnati in questa esperienza artistica. Questo laboratorio di pittura mi è piaciuto moltissimo perché sono state prodotte opere veramente belle e i ragazzi hanno davvero un grande talento. È stata una vera esplosione di colori e ho scoperto che dipingere può essere molto utile per liberare non solo la creatività ma anche per "sfogarsi" se qualcosa durante la settimana ci è andato storto o ci ha fatto rimanere male. Un'altra cosa bella di questa esperienza è che ho conosciuto persone davvero speciali e simpatiche con le quali è stato facile fare amicizia, raccontarci segreti, condividere passioni, parlare delle nostre esperienze belle e brutte, tutto con grande naturalezza con la bella sensazione di essere ascoltati con vero interesse.*

Mario



### Ne abbiamo fatte di tutti i colori!

Non servono grandi doti  
o chissà quali capacità  
per trasformare dei pomeriggi noiosi  
in ore piene di felicità.

Basta solo una tela bianca, un pennello  
e pochi colori per dar sfogo alla fantasia  
e liberare le emozioni.

Cieli arlecchini, mari profondi, volti sognanti,  
figure astratte e prati in fiore,  
ne abbiamo fatte davvero di ogni colore!

Ed ecco apparire opere bellissime,  
quadri unici e di grande spessore.  
Ognuno racconta qualcosa di noi  
che siamo altrettante opere di grande valore  
se ci guardiamo l'un l'altro senza giudizio,  
ma con gli occhi del cuore.

Evviva l'arte in ogni sua espressione!

Mario e Rita

# Rinate nel Battesimo

## BENEDETTA



Domenica 27 febbraio  
Con gioia e tante belle emozioni papà Nicola e mamma Ester affidano al Signore la piccola Benedetta, segno di gioia e benedizione per tutta la famiglia!

## DINA



Sabato 19 marzo - È stato davvero emozionante, dopo tanta attesa, poter finalmente celebrare il Santo battesimo di Dina. Sono stati due anni difficili in cui siamo stati spesso lontani dalle nostre famiglie e vedere Dina condividere questo momento così importante, circondata da tanto amore, ci ha riempito di gioia.

Lia e Niall

## Ritorna "L'Azalea della Ricerca" per AIRC

Dopo 2 anni di sospensione causata dalla pandemia, riprende vita l'iniziativa nazionale promossa da AIRC e finalizzata alla raccolta fondi per finanziare la ricerca contro il cancro.

**Potrete trovare "L'Azalea della Ricerca" Domenica 8 maggio presso il cortile della nostra scuola dell'Infanzia "Giovanni XIII" in via Santa Maria 11. I volontari dell'AIRC saranno presenti per la distribuzione dei fiori dalle ore 8.30 alle ore 12.**

Sarà un'occasione per dare un piccolo ma personale contributo a tutti i vari progetti di ricerca finalizzati a rendere il cancro una malattia sempre più curabile.

Sarà un modo per dimostrare sensibilità verso le persone colpite da questa malattia e solidarietà nei confronti delle famiglie che vivono questo dramma e che guardano con fiducia ai continui progressi della Ricerca.

L'8 maggio sarà anche la Festa della mamma: auspichiamo che "L'Azalea della Ricerca" possa essere un gradito dono, carico di speranza, con cui omaggiare tutte le mamme!

*Per i volontari AIRC, Alba Baroni*



Festeggia la mamma con l'Azalea della Ricerca®

[airc.it](http://airc.it)



## SI VA A ROMA! SOTTO CON I RAVIOLI!!!

Saremo in 45.000 ragazzi d'Italia e da Bergamo in 1.500! da Comenduno e Desenzano in 40 ragazzi pronti con zaino in spalla e sorrisi pieni di emozioni. L'occasione di un nuovo raduno nazionale degli adolescenti con Papa Francesco, nel suo desiderio di rivedere i giovani insieme in un happening di festa e preghiera, ha attivato il pensiero di non chiedere subito i soldi a papà e mamma, ma di provare a dare un aiuto ai volontari dell'oratorio per raccogliere offerte con i ravioli e una parte del ricavato usarlo per il pellegrinaggio dal Papa. Ecco l'idea per contenere i costi del pellegrinaggio dal Papa nel prossimo lunedì di Pasquetta! Una bella squadra allegra di adolescenti si è unita al gruppo degli storici volontari dell'oratorio che da anni preparano ravioli da vendersi per ricavare offerte per la gestione delle strutture parrocchiali. Allegrì e chiassosi, hanno riempito di simpatia il salone che per l'occasione diventa un laboratorio di pasta e farina. Ci siamo divertiti! 15.000 ravioli preparati in tre ore di impegno e sorrisi. Un bel pomeriggio tra piccoli e grandi, insieme per l'oratorio! E qualcuno ha anche chiesto quando sarà la prossima volta!



## PROGETTO NOSTRA ESTATE INSIEME GRAZIE A TUTTI



Una bella serata per dirci grazie di un lavoro prezioso tra Comune, Oratori e Associazioni impegnate nelle politiche giovanili di Albino. Grazie al finanziamento regionale, si sono realizzate tante belle attività durante l'estate 2021 e rafforzato il "Tavolo delle politiche giovanili", luogo d'incontro, confronto e risonanza di progetti con e per adolescenti e giovani del territorio. Il saluto di amici che ce l'hanno fatta a realizzare sogni è stato l'augurio di continuare a sognare in grande. Avanti insieme, buon lavoro!



## LA RACCOLTA ALIMENTARE CON I RAGAZZI DELLA CRESIMA

Pieni di allegria ed energia, su e giù per il paese, i 23 ragazzi della cresima del 2009 si sono attivati domenica 27 marzo per un'altra raccolta alimentare con i volontari del gruppo caritas. Una bella mattinata tra amici nel passare di casa in casa, regalando sorrisi e parole allegre e raccogliendo borse della spesa traboccanti alimenti e generosità. In poco tempo il te-

atro dell'oratorio è diventato un magazzino di cose buone e utili da distribuire a famiglie con fragilità e, nell'emergenza ucraina, a nuove famiglie arrivate tra noi con tanti bisogni e paure da condividere. Per i ragazzi un'occasione di amicizia buona che, nel fare del bene, si scopre che si sta bene! Il saluto alle tre famiglie accolte in oratorio e la voglia di comunicare con loro

attraverso Google traduttore, ha dato un gusto di impresa solidale alla mattinata in giro per il paese. La fetta di torta e la partita a pallavolo, hanno reso più dolce e allegro il desiderio di essere d'aiuto a chi soffre. Testimoni di vita buona, di vita cristiana. Ecco, appunto, Cresimati!

**MINO MASSIMO**  
ELECTRIC POWER

**minomassimo.it**  
Nembro (BG) Tel. 035 52 13 44



# CERTE RAGIONI GENERANO MOSTRI

Tre cose vorrei evitare parlando della guerra russo-ucraina: la retorica delle frasi fatte, le posizioni ideologiche e lo strangolamento di *ananke*.

La riflessione che vorrei proporre prende le mosse dal pensiero del filosofo greco Eraclito (VI - V a.C.) il quale, in un famoso aforisma, affermava che *pólemos* è padre di tutte le cose e *di tutte re; gli uni li ha fatti essere dèi, gli altri uomini, gli uni schiavi e gli altri liberi*. Come va intesa questa frase? In molti modi, evidentemente; io ve ne propongo qualcuno. *Pólemos* può essere tradotto in italiano con *guerra* o, più ampiamente, con *conflitto*. Che la guerra sia, in generale, una brutta cosa e che a essa tutti noi preferiremmo la pace lo do per scontato; così come il fatto che la guerra porti morte, distruzione, povertà e sofferenza. Pertanto, *potendola evitare*, la eviteremmo tutti quanti. Sosterei invece sul concetto di *conflitto* che, in psicologia, è un termine neutro: non è, cioè, né positivo né negativo, ma indica semplicemente *l'incontro, il rapporto, la relazione tra differenze*. Inteso in questa maniera, il *conflitto* cessa di essere sinonimo di *guerra* e acquisisce una valenza di apertura, di costruzione, di generazione e, persino, di *speranza*. La seconda considerazione è che, così concepito, il *conflitto* è

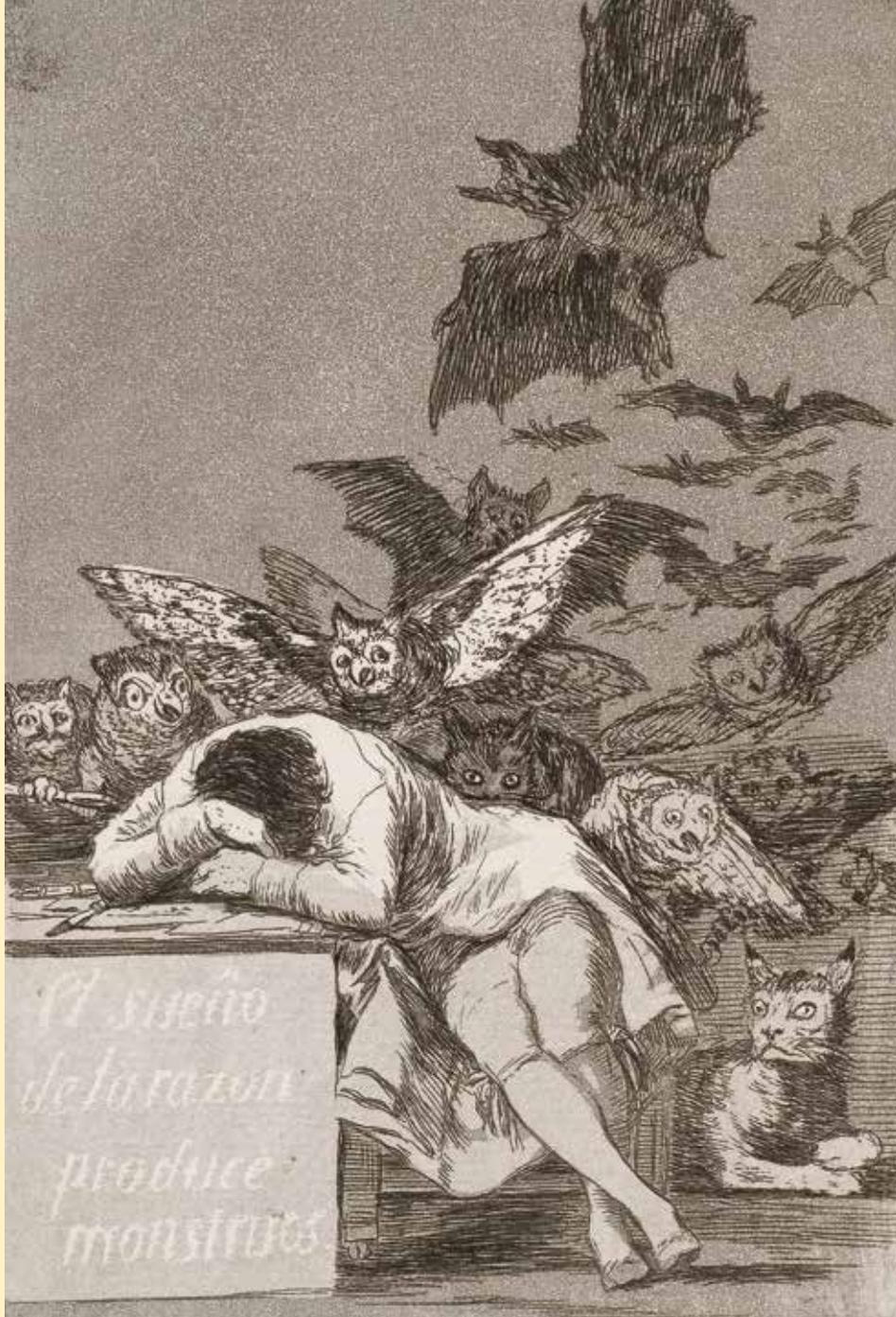
*costitutivo della vita dell'uomo e delle relazioni umane*. In altre parole, il conflitto è inevitabile, necessario, normale. E il suo esito, *generatività* (conflitto positivo) o *distruzione* (conflitto negativo) è sempre aperto e mai scontato.

La seconda parte del mio ragionamento è orientata a un chiarimento teorico-pratico che considero fondamentale per poter adeguatamente comprendere la situazione. Che la *pace* non corrisponda né a un deserto, né alla *pax romana*, né alla mera assenza di guerra lo spiega bene il teologo laico Vito Mancuso nell'articolo *Guerra e pace* (<https://www.vitomancuso.it/>). In particolare mi ha colpito la citazione di Gandhi: "*Supponiamo che un uomo venga preso da una follia omicida e cominci a girare con una spada in mano uccidendo chiunque gli si pari dinnanzi, e che nessuno abbia il coraggio di catturarlo vivo. Chiunque uccida il pazzo otterrà la gratitudine della comunità e sarà considerato un uomo caritatevole* (Teoria e pratica della non-violenza, p. 69)." Ho citato questo passo del suo lungo articolo perché mi ha fatto pensare immediatamente alla definizione di *pacifismo* che, ormai vent'anni fa, ho appreso da Fulvio Manara, grande esperto e appassionato di Gandhi e della tematica della non-violenza, durante un semi-

nario dedicato a questo tema. Il *pacifismo* non esclude a priori la violenza, né mira all'eliminazione totale della violenza, bensì alla sua *riduzione massima*. In altre parole, se valutato come il male minore, anche il pacifista può imbracciare le armi e *usare la violenza per ridurre la violenza*. Appare paradossale, ne sono consapevole, ma è così. Del resto, il nostro Paese non si è prima liberato di austriaci e spagnoli combattendo una lunga guerra durante il *Risorgimento*? E non ci siamo forse liberati, durante due anni di sanguinosissima guerra civile, dal dominio nazi-fascista sempre attraverso la guerra e la resistenza partigiana? E le due più importanti rivoluzioni del Settecento, quella che diede vita all'indipendenza degli Stati Uniti d'America e quella francese, non sono forse state a tutti gli effetti delle guerre? Senza entrare nel merito di giudizi di valore (*guerra giusta* o *guerra ingiusta*, qualsiasi cosa intendiamo con queste locuzioni) quando abbiamo studiato questi eventi a scuola, non abbiamo forse tutti provato l'intima convinzione che queste guerre *andassero combattute*? Non che fossero *giuste*, ma che fosse *giusto combatterle*. Che l'Italia di oggi - libera, tollerante, laica e democratica - sia figlia *anche* di quella spregevolissima e atavica pratica umana chiamata *guerra*?

La terza parte della mia argomentazione prende spunto da un quadro di Goya, *Il sonno della ragione genera mostri*, per dare alcuni spunti per leggere le decisioni e le azioni intraprese da Putin, dittatore russo.

A volte si sente dire: *Putin è un pazzo, ecco perché agisce così. Non capisce niente*. Se così fosse, avrebbero ragione Goya e il sentire comune: Putin ha smesso di ragionare e questo stato di incoscienza e di irrazionalità ha generato il mostro più terrificante di tutti, la guerra. Se invece fosse savio, se ragionasse correttamente, non avrebbe scatenato gli attacchi contro l'Ucraina. A prima vista appare un ragionamento lineare, condivisibile, esatto. Eppure sotto di esso giace una convinzione implicita che invece è bene portare alla luce: *esiste una sola logica – la nostra – e tutti gli altri che sentono, pensano e agiscono diversamente sono, appunto, folli e insensati*. Da qui, la scelta del quadro di Goya, il cui titolo mi azzardo a mettere in discussione. Non penso che Putin sia pazzo. Tutt'altro. Credo piuttosto che le sue riflessioni e azioni siano mosse da logiche *altre*, ben diverse da quelle che sentiamo nostre e condivisibili. Logiche fredde, spietate. Logiche *vecchie*, stantie. Logiche che sanno tradurre *pólemos* solo come guerra, invasione, assimilazione o distruzione. Putin non è un folle. È soltanto un *leader vecchio*, che il mondo sta lasciando indietro. Un capo che applica logiche novecentesche a un mondo che non capisce più. Un uomo che vive nella nostalgia di un passato che non ritornerà comunque. Una persona sconfitta e delusa. Un relitto. Uno *zombie*. Il problema pertanto non si colloca nella contrapposizione tra ragione e follia, sensatezza e irragionevolezza, buon senso e demenza; ma piuttosto nel capire che, laddove una alternativa si pone, lì, proprio lì, tra logiche molto diverse tra di loro si colloca la possibilità per ogni uomo e ogni donna di scegliere, di schierarsi, di *fare la cosa che va*



*Il sonno della ragione genera mostri, Francisco Goya, 1797*

*fatta* – non assolutamente giusta o sbagliata – ma quella più giusta o, se si preferisce, quella meno sbagliata. La scelta tra *generare* o *distuggere*. La scelta che ci definisce – tutti quanti, nessuno escluso – come uomini e come donne.

La quarta parte della mia riflessione prende spunto da un fatto di cronaca: nevicava sull'ospedale pediatrico di Mariupol che è stato intenzionalmente bombardato qualche giorno fa. Mi son detto: *Ci mancava solo questo, pure la neve!* E invece avevo torto, perché il giornalista ha proseguito dicendo: *Uscendo dai rifugi sotterranei, basta poco per recuperarla, scioglier-*

*la e poter finalmente bere, visto che la fornitura d'acqua, come tutto il resto, è interrotta da giorni e giorni*. Questo semplice fatto mi ha ricordato che, per quanto mi sforzi di capire tutto e bene, non ci riuscirò. Che la guerra, per fortuna, è lontana e non tocca i miei cari. Ma che questa distanza che mi mette al sicuro, al tempo stesso mi permette di non pensarci, disinteressarmi, sminuire e dimenticare. E anche questa è *una logica altra*, razionale e indifferente, calcolata e violenta, proprio come quella di Putin e dei suoi amici politici italiani che un giorno predicano in favore delle armi per la legittima difesa e il



*Guernica, Pablo Picasso, 1937*

giorno dopo indossano sandali francescani; il lunedì sono amici di Putin e il giorno dopo cancellano frettolosamente foto e post imbarazzanti dai social. Che scoprono all'improvviso la pace, la tolleranza e l'accoglienza dei profughi solo quando pensano gli convenga perché i disgraziati hanno la pelle bianca e mostrando in tal modo, se ancora ce ne fosse bisogno, il volto repellente del razzismo e della *xenofobia*, laddove invece si tenta invano di mascherarsi da buon samaritano, cinto tra perline colorate di rosari di plastica e immaginette scipite scaricate la sera prima da *Instagram*. *Sepolcri imbiancati* li definiva qualcuno che se ne intendeva di falsi amici e che, proprio da uno di loro, fu tradito. È una logica anche questa. *Vigliacca*, ma pur sempre intenzionale, ponderata, razionale.

La quinta parte del mio ragionamento è ispirata da un altro quadro, *Guernica*, di Picasso. Rappresenta l'esito del *pólemos* distruttivo. La gente abbandonata, inerme, impotente, sola. Penso allora al filosofo danese Søren Kierkegaard, che considerava l'uomo costantemente sospeso davanti all'abisso della scelta, *ineluttabilmente condannato a dover scegliere*, a non potersi mai tirare indietro

e voltare dall'altra parte come a dire: *Non mi riguarda, non ci posso fare niente, non è colpa mia*. Penso alle scelte che, ogni giorno, prendo o non prendo. Penso ad *ananke*.

*Ananke* è una parola greca che possiamo tradurre in italiano con *Necessità, Fato, Destino*. Gli antichi greci paragonavano la *Necessità* a un carro che avanzava e l'uomo a un cane che, legato a esso con un guinzaglio, lo seguiva. Il cane - l'uomo - aveva soltanto due possibilità: o assecondare il carro del *Destino* ovunque lo conducesse, oppure opporvisi, con il solo risultato di essere *comunque* condotto dove il *Fato* voleva, ma facendosi al contempo strangolare. In che

situazione ci troviamo noi, oggi - mentre scrivo la guerra è ancora in corso - quando pensiamo a quel che *possiamo* o *non possiamo fare*, o che *dobbiamo* o *non dobbiamo fare*? Se il carro di *ananke* rappresenta la guerra in corso e se Kierkegaard ha ragione nel costringerci a scegliere - perché anche scegliere di non scegliere è pur sempre una scelta - che posizione decidiamo di assumere? Che *scelta* vogliamo effettuare? Quanta *responsabilità* assumiamo di riconoscerci? Che uso vogliamo fare della nostra *libertà di coscienza, individuale, sociale e politica*? Che razza di uomini e di donne vogliamo provare a essere?

*Cristian Zucchelli*



## I BAMBINI E LA GUERRA - INTERVISTA AL PEDAGOGISTA DANIELE NOVARA

"SONO PROVATI DAL COVID,  
FINO A OTTO ANNI MEGLIO PROTEGGERLI"

Daniele Novara, lei ha fondato il "Centropsicopedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti".

*I bambini vanno protetti dal racconto della guerra o bisogna parlarne?*

«È una questione di età. Nella prima infanzia la capacità di riconoscere il fenomeno della guerra non è sostenibile per il loro sviluppo neurocerebrale. L'unico risultato che si rischia di ottenere è l'angoscia, il panico, la paura di essere abbandonati. Quando cadevano i missili su Bagdad, ricordo che i più piccoli domandavano quando sarebbero caduti sulle nostre teste».

*Da che età allora si può affrontare la realtà?*

«Nella seconda infanzia, dai 9-10 anni. Prima vanno protetti: la guerra è qualcosa di distante dal loro immaginario e bisogna evitare che entri nelle loro emozioni infantili».

*Ci sono però la tv, i social, i giornali...*

«I bambini non andrebbero esposti alle immagini di distruzione e di morte. Ancor più se soli, davanti alla tv senza filtri e protezioni. Da tre generazioni in Europa siamo fuori dalla guerra e dal punto di vista neurologico è importante perché non la consideriamo un fenomeno normale, ammissibile. Adesso questo conflitto è qui, in maniera inaspettata e sconvolgente, ma la guerra non va riportata nelle esperienze del possibile».

*E a scuola come andrebbe affrontato il tema?*

«Ribadendo il messaggio della Costituzione: la guerra non è consentita. La violenza va rifiutata, non si può uccidere nessuno e la guerra è l'uccisione di persone su larga scala: tutto questo è per i bambini un pensiero concreto e dunque

comprensibile. L'articolo 11 della Costituzione andrebbe letto, scritto, disegnato».

*Cosa invece non va detto?*

«Bisogna evitare di dire al bimbo che la guerra è come quando litiga con un fratello o con un compagno di scuola.

Creare questa assurda correlazione tra il litigio infantile – un comportamento innocente e naturale legato al gioco – e un evento devastante e irreversibile come la guerra è terrorismo educativo. È proprio imparando a litigare che si imparano a gestire i conflitti. A volte servirebbero meno parole».

*In che senso?*

«Il genitore vuole spiegare, è in buona fede, ma crea confusione; vuole tranquillizzare, ma crea ansia. Dice Liliana Segre: "Non portate i bambini nei campi di sterminio". Sono d'accordo: si spaventano soltanto e una volta che si sono

spaventati i loro "anticorpi" contro la paura si indeboliscono. Ci vuole rispetto per i bambini prima di proiettare su di loro i nostri bisogni di opporsi alla guerra. Come adulti abbiamo talvolta pretese di ragionevolezza che non sono compatibili con il loro mondo basato su pensiero tangibile, motorio, concreto, emotivo».

*I bambini si sono già trovati davanti all'esperienza e al racconto del Covid, ora la guerra.*

«Il Covid è stato per loro un'esperienza effettiva, reale, che nessuna generazione precedente aveva vissuto. Hanno visto i genitori e le maestre con le mascherine in un momento di crescita in cui il volto e la reciprocità comunicativa sono tutto. Dobbiamo aspettarci delle ricadute. Anche per questo credo che sottoporli a tutti i costi al fenomeno della guerra da molto piccoli non sia ora necessario».

*Preghiera per la pace composta da san Giovanni XXIII*

Principe della pace, Gesù Risorto,  
guarda benigno all'umanità intera.  
Essa da Te solo aspetta l'aiuto e il conforto alle sue ferite.

Come nei giorni del Tuo passaggio terreno,  
Tu sempre prediligi i piccoli, gli umili, i doloranti;  
sempre vai a cercare i peccatori.  
Fa' che tutti Ti invocino e Ti trovino,  
per avere in Te la via, la verità, la vita.

Conservaci la Tua pace,  
o Agnello immolato per la nostra salvezza:  
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace!

Allontana dal cuore degli uomini  
ciò che può mettere in pericolo la pace,  
e confermalci nella verità, nella giustizia, nell'amore dei fratelli.

Illumina i reggitori dei popoli, affinché,  
accanto alle giuste sollecitudini per il benessere dei loro fratelli,  
garantiscano e difendano il grande tesoro della pace;

accendi le volontà di tutti a superare le barriere che dividono,  
a rinsaldare i vincoli della mutua carità,  
a essere pronti a comprendere,  
a compatire, a perdonare,

affinché nel Tuo nome le genti si uniscano,  
e trionfi nei cuori, nelle famiglie, nel mondo la pace, la Tua pace. Amen.

# E ORA TOCCA A NOI...

## LA PACE IN FAMIGLIA

Tocca a noi famiglie accogliere il messaggio che i nostri figli, sapientemente guidati dalle loro insegnanti, hanno voluto lanciare durante questa manifestazione per la pace.

Tocca a noi genitori fare di tutto per creare un ambiente di vita sereno nelle nostre case. Facile a dirsi ma non sempre a farsi perché la casa è anche il luogo dove quando si arriva stanchi a fine giornata, "si apre il rubinetto" e si lascia uscire tutto... e allora a volte cominciano i guai.

Difficile ma non impossibile.

Posso dire che nel corso degli anni ci si impara a conoscere e quindi

la casa diventa il luogo dove ci si allena a tollerare le differenze, gestire i bisogni divergenti e ad andarsi incontro. Mi rendo conto che a volte è stato necessario chiudere gli occhi e andare avanti, attendere tempi migliori per dire o fare certe cose, perdonarsi (non solo agli altri ma anche a se stessi), accettare di perdere qualcosa (per poi ritrovarne altre).

Occorre guardare alla vita e alle difficoltà da prospettive diverse, mettersi nei panni dell'altro.

Così è possibile crescere, anche se non sempre nella pace ma, per la pace.

Perché la pace non resti una spe-



ranza, è necessario che diventi una pratica da costruire nonostante i nostri limiti umani.

*Francesca Carrara*

## Non c'è nessuna memoria

Sono passati più di settant'anni, centinaia di giornate della memoria, migliaia di preghiere, di parole...eppure nulla è cambiato. Ancora oggi il mondo è devastato da decine e decine di guerre che non hanno fine, molte delle quali pressoché sconosciute perché in luoghi lontani dai grandi interessi economici. Non c'è nessuna memoria nel cuore dell'uomo, schiavo della propria avidità e sete di potere. Questa guerra ci fa più paura solo perché è così vicina, perché ci ricorda l'ultimo conflitto mondiale ma tutte le guerre fanno paura. Dobbiamo pensare che sono i nostri padri e le nostre madri, i nostri fratelli, i nostri figli che a migliaia ogni giorno fuggono disperati dalla propria terra strappati dalle loro case, che ogni giorno affogano nel mare in cerca di salvezza, che ogni giorno vengono smembrati dai bombardamenti. Migliaia di bambini senza futuro, costretti a sopportare un dolore immenso

e disumano. Dobbiamo pensare che siamo noi quella gente che da un momento all'altro non ha più sogni e speranza, perché la guerra è un male che può colpire all'improvviso, come una malattia che non ti spetti, che non ti meriti. Può colpire tutti, anche noi che ci sentiamo sicuri nelle nostre comode case. Questa è la notte del mondo, l'uomo ha calpestato in un attimo ogni principio di democrazia e libertà, valori conquistati con sacrificio, con il sangue dei nostri avi. Però, come si può rimanere sgozzati davanti a questo conflitto (che può certo assumere risvolti catastrofici) quando di fronte alla smisurata violenza che quotidianamente caratterizza la nostra società si rimane impassibili? Siamo ormai come assuefatti al male? Non c'è tolleranza, non c'è comprensione, non c'è pazienza, non c'è perdono, non c'è empatia. Abituamo i nostri giovani a pensare che il mondo fa schifo, che vince sempre chi è più furbo, che per farsi rispettare bisogna alzare la voce, per

difendersi alzare le mani.

Che si può ottenere tutto quello che si vuole con il minimo sforzo. Abbiamo bisogno invece di pensare bene, esaltare ogni piccolo gesto buono, ogni piccola forma di inclusione, di altruismo o solidarietà. Imparare a non avere paura di ciò che non conosciamo, a non giudicare ciò che ci sembra diverso ma sforzarsi a comprendere, ascoltare. Cercare sempre di anticipare i bisogni di chi ci sta a fianco. Dobbiamo imparare a non desiderare sempre di più di quanto abbiamo effettivamente bisogno ma condividere perché il bene deve essere contagioso, qualcosa di quotidiano, come un'abitudine. Bisogna mettere ogni giorno nel cuore dei nostri figli semi di bene perché davanti a questi grandi uomini di potere, che da sempre governano il mondo, che ne decidono le sorti, davanti ad ogni assassino, ogni mostro il mio primo pensiero è sempre lo stesso: che bambini sono stati?

*Rita*

## UN BEL POMERIGGIO CON GLI AMICI AFGANI

Ci siamo regalati un pomeriggio in Città Alta con la famiglia afgana che da settembre stiamo accogliendo nell'appartamento dell'oratorio. Un bel pomeriggio tra amici!

Ci siamo lasciati cullare dalla bellezza di Città Alta, che ha strappato stupore e meraviglia a nostri amici afgani, spiazzando un pochino il nostro essere abituati a panorami e colori che fanno da sfondo alla nostra vita bergamasca. Ci siamo lasciati accompagnare nella giornata da una passeggiata sulle mura con passo tranquillo e calmo che ha rallentato i nostri ritmi quotidiani sempre troppo frenetici e compulsivi. Ci siamo ritrovati arricchiti e un po' disorientati dal loro stile calmo di trascorrere il tempo. Camminare e parlare con pazienza e ascolto, ci ha regalato il dono del rallentare e tacere. Ci stiamo affezionando a questi amici che vengono da un angolo di mondo molto diverso dal nostro e ricco di sapienza e vitalità, maturati in esperienze di cultura ricca di valori e principi, sofferenza e umiltà. Ci stanno regalando la bellezza di sorrisi pacati, capaci di rallentare il nostro passo sempre troppo agitato. Parole balbettate con timidezza che ci inducono all'ascolto attento, smettendo di parlare con frasi fatte e retorica di strada.

Questi amici miti e sorridenti, ci stanno raccontando la gioia della



gratitudine e la bellezza della libertà, valori che noi spesso diamo per scontati o dovuti. Imparare a ringraziare con sorrisi gentili, e a gustare la possibilità di salire in auto fino in Città Alta, solo per fare una passeggiata, è un cambio di prospettiva esistenziale da guadagnare ogni giorno.

Il loro cammino tra noi continua nell'attesa di un permesso di soggiorno umanitario e nella possibilità di un lavoro che permetta autonomia e prospettive di integrazione nel tessuto sociale italiano. Nel frattempo, frequentano la scuola di italiano per stranieri organizzata all'oratorio di Albino, e la cooperativa Ruah della Caritas diocesana, prosegue il lavoro di accompagnamento nelle diverse azioni di integrazione istituziona-

li, quali il certificato di residenza, l'assegnazione del medico di famiglia, la richiesta della tessera sanitaria, le varie fasi del progetto prefettizio di accoglienza richiedenti asilo.

Un grazie agli educatori e al gruppo di volontari che con generosità si fanno accanto a questi nuovi amici con affetto e amicizia.

*Don Alfio  
e il gruppo Accoglienza*





## FAMIGLIE UCRAINE NELLA NOSTRO ORATORIO

Tante belle emozioni e sorrisi pieni di vita! Le stavamo aspettando da tempo, da quando esplosa la guerra in modo incredibile ci siamo resi conto di un nuovo flusso di profughi in arrivo in Italia. Si è subito pensato all'appartamento che da anni si utilizzava per la vita insieme tre adolescenti o famiglie nel bel progetto Luce Accesa, reso vuoto dalle regole anticontagio, come struttura per l'accoglienza. Il gruppo accoglienza della parrocchia, volontari che da anni affiancano amici profughi provenienti dall'Africa e Afghanistan e i volontari del gruppo caritas parrocchiale, sempre impegnati sul fronte delle fragilità familiari e povertà territoriali, riuniti insieme per pensare come aiutare in questa nuova emergenza umanitaria, hanno individuato l'appartamento e un fondo cassa da condividere insieme alla preghiera del rosario recitata ogni giovedì in chiesina. Azioni concrete che si sono dimo-

strate utili nell'accogliere 3 mamme con i loro cinque figli nell'appartamento dell'oratorio. Il loro arrivo è stato preceduto da ore di concitato lavoro per rendere accogliente e bello l'appartamento. Un su e giù dalle scale di volontari per pulire, riordinare, spostare letti e armadi e porre fiori e torte di benvenuto. L'arrivo in cortile di queste donne ucraine ha, poi, riempito di emozioni il nostro oratorio. I ragazzi che giocavano al pallone si sono fermati per raccogliersi in cerchio attorno a loro. I volontari che stavano preparando i ravioli di mani in pasta sono saliti dal salone e hanno applaudito con gioia e simpatia, i bambini del catechismo in ritiro con i loro genitori si sono improvvisati traduttori in inglese per invitare i ragazzi ucraini a giocare a basket o pallavolo. Due giornate ricche di parole pieni di vita e sorrisi traboccanti emozioni. Ci è parso che queste prime ore siano state per loro un moti-

vo di rasserenamento di cuore e pensieri. Per noi questa presenza è un'ennesima benedizione del Padre, per la nostra comunità che, dell'accoglienza, sta facendo uno stile evangelico caratterizzante. Al loro grazie continuamente ripetuto in italiano in questi primi giorni, aggiungiamo il nostro grazie, per la loro presenza testimoniante Vita dentro sofferenza e dolore visibile, Fiducia dentro storie di violenza e soprusi. La solidarietà internazionale che è emersa dai crateri di bombe esplose in terra d'Ucraina, è uno degli effetti imprevedibili e sorprendenti di questa guerra assurda. Credo sinceramente che il Padre stia attivando, con la forza del suo Spirito, esperienze di vita buona anche dentro racconti di morte violenta. Quell'eterno divino lavoro di far volgere tutto al Bene...

*Don Alfio*

# QUARESIMA CENERE IN TESTA E ACQUA SUI PIEDI

UNA RIFLESSIONE DI DON TONINO BELLO

Carissimi, cenere in testa e acqua sui piedi. Tra questi due riti, si snoda la strada della quaresima.

Una strada, apparentemente, poco meno di due metri. Ma, in verità, molto più lunga e faticosa. Perché si tratta di partire dalla propria testa per arrivare ai piedi degli altri.

A percorrerla non bastano i quaranta giorni che vanno dal mercoledì delle ceneri al giovedì santo.

Occorre tutta una vita, di cui il tempo quaresimale vuole essere la riduzione in scala. Pentimento e servizio. Sono le due grandi prediche che la Chiesa affida alla cenere e all'acqua, più che alle parole.

Non c'è credente che non venga sedotto dal fascino di queste due prediche. Le altre, quelle fatte dai pulpiti, forse si dimenticano subito. Queste, invece, no: perché espresse con i simboli, che parlano un "linguaggio a lunga conservazione".

È difficile, per esempio, sottrarsi all'urto di quella cenere. Benché leggerissima, scende sul capo con la violenza della grandine.

E trasforma in un'autentica martellata quel richiamo all'unica cosa che conta: "Convertiti e credi al Vangelo". (...) Quello "shampoo alla cenere", comunque, rimane impresso per sempre: ben oltre il tempo in cui, tra i capelli soffici, ti ritrovi detriti terrosi che il mattino



seguinte, sparsi sul guanciale, fanno pensare un attimo alle squame già cadute dalle croste del nostro peccato.

Così pure rimane indelebile per sempre quel tintinnare dell'acqua nel catino. È la predica più antica che ognuno di noi ricordi. Da bambini, l'abbiamo "udita con gli occhi", pieni di stupore, dopo aver sgomitato tra cento fianchi, per passare in prima fila e spiare da vicino le emozioni della gente. Una predica, quella del giovedì santo, costruita con dodici identiche frasi: ma senza monotonia. Ricca di tenerezze, benché articolata su un prevedibile copione. Priva di reto-

rica, pur nel ripetersi di passaggi scontati: l'offertorio di un piede, il lavarsi di una brocca, il frullare di un asciugatoio, il sigillo di un bacio. Una predica strana.

Perché a pronunciarla senza parole, genuflesso davanti a dodici simboli della povertà umana, è un uomo che la mente ricorda in ginocchio solo davanti alle ostie consacrate. Miraggio o dissolvenza? Abbaglio provocato dal sonno, o simbolo per chi veglia nell'attesa di Cristo? "Una tantum" per la sera dei paradossi, o prontuario plastico per le nostre scelte quotidiane? Potenza evocatrice dei segni! Intraprendiamo, allora, il viaggio quaresimale, sospeso tra cenere e acqua.

La cenere ci bruci sul capo, come fosse appena uscita dal cratere di un vulcano. Per spegnere l'ardore, mettiamoci alla ricerca dell'acqua da versare sui piedi degli altri. Pentimento e servizio. Binari obbligati su cui deve scivolare il cammino del nostro ritorno a casa. Cenere e acqua. Ingredienti primordiali del bucato di un tempo. Ma, soprattutto, simboli di una conversione completa, che vuole afferrarci finalmente dalla testa ai piedi.

**Don Tonino Bello**

5 febbraio 1989

(Fonte: Dalla testa ai piedi, in LVD, Molfetta, 1989, n. 1, p. 15-17)



**OTTICA**

**Luiselli**

ALBINO  
LEFFE

Via Aldo Moro 2/d  
Piazza Libertà 17/a

tel. 035774301  
tel. 035731639



# Comenduno Flash



## Merita una visita

Mi piace quando qualcuno mi suggerisce qualche spunto per i flash e questo me lo ha dato mio cugino

Corrado. Riguarda la cappelletta vicino alla zona presepio, messa proprio in mezzo alla strada e dove il pullman tanto tempo fa le faceva il giro e caricava i passeggeri. Merita una visita per vedere il cambiamento: rinfrescata, ripulita e ridipinta. Il merito è dei coniugi Brignoli che si sono presi a cuore l'abbellimento e il mantenimento di un luogo importante per il paese chiamato "ol Tribuli di morc". Un grazie grande ai Brignoli da parte dei comendunesi.

## Notizie positive

È piaciuto molto l'articolo di Cinzia Cortesi sullo scorso bollettino che racconta i suoi due anni qui a Comenduno e le sue belle relazioni. Fa piacere leggere notizie positive, soprattutto in questi tempi dove il buio, i lamenti e la non speranza sembrano avere il sopravvento. Sta un po' a noi cercarle, vederle e viverle le notizie positive; ci aiuterebbero a stare meglio. E ce ne sono tante da segnalare. E lo farò.

## Il Padre Nostro

In questo tempo di Quaresima, dopo la Messa festiva, don Alfio ci ha proposto una mezz'ora di catechesi sulla preghiera del Padre Nostro. Il commento ben preparato per i tempi nostri mi ha affascinato. Non sono l'unica ad apprezzare questi momenti del dopo Messa. Sento dei commenti molto positivi. Anche il numero delle persone che si fermano, si siedono e partecipano sono numerose. Secondo me questa iniziativa, nelle tre Messe festive, è seguita da circa 150

adulti. Un successo enorme se pensiamo alle catechesi del passato alla sera dove il numero era sempre molto piccolo. Grazie Don che hai osato il nuovo.

## Conoscere e partecipare

I foglietti che ho trovato domenica 13 nei banchi in Chiesa li ho apprezzati molto. Mi piace oltre che sentire le Letture e il Vangelo avere la possibilità di leggere le parole.

Anche sapere quello che la Parrocchia propone durante la settimana è un ottimo inizio di ripresa e di partecipazione. L'invito aperto a tutti per gli incontri dei gruppi esistenti in comunità porterà energie nuove e anche molta trasparenza. E magari la frase "io non lo sapevo" perderà un po' di significato.



## Una tettoia alle elementari

Chiudo questi miei "pensierini" con un appello a chi ha potere nel plesso scolastico.

Come nonna ogni tanto accompagno un nipote alle elementari. Penso sia per il virus, le entrate sono due e i bambini vengono raggruppati classe per classe dentro il cortile. Penso sempre "meno male che piove poco altrimenti entrerebbero bagnati e infreddoliti". Va benissimo il raggruppamento, ma una tettoia, anche provvisoria, che ripari i bambini e le loro troppo pesanti cartelle non andrebbe pensata e realizzata? Sarò anche una nonna emotivamente infragilita ma dato che c'è l'eterno cantiere in corso per le medie e davanti gli scavi per la futura materna magari qualche esperto della struttura e qualche responsabile della scuola ci può pensare. Sarebbe molto interessante.

*noris mariateresa rosbuco*

# MONSIGNOR GIOSUÈ SIGNORI

## LA CONFERENZA INTERNAZIONALE DELLA PACE A GENOVA NEL 1922

Sono solo cinque anni che Comenduno ha formato la sua parrocchia - 1917 - e ricordi particolari e solenni riguardano il nostro paese con la nomina a vescovo di Mons. Giosuè Signori avvenuta 100 anni fa. Sappiamo che Giosuè nacque a Comenduno il 18 dicembre 1850 da una famiglia modesta contadina. Nel 1875 entrò in seminario a Bergamo ma nel 1879 passava nel Pontificio Seminario Romano.

Della vita del Signori a Roma, tre date sono da ricordare: l'ordinazione sacerdotale nella chiesa di S. Apollinare nel 1883, la laurea in Teologia nel giugno dello stesso anno e quella in legge nel giugno del 1886.

Nel luglio dello stesso anno torna a Bergamo, il suo posto fu sempre la Curia Vescovile, raggiungendo in breve le più alte cariche di: Vicario Generale e Vicario Capitolare, nel 1899 canonico della Cattedrale, nel 1901 Cameriere d'Onore di S.S. Leone XIII e poi membro della commissione amministrativa del Seminario e giudice del tribunale ecclesiastico.

Nell'ottobre del 1904, alla morte di

Mons. Guindani, durante la sede vacante fu Vicario Generale; ma il 20 aprile 1910 Pio X lo promosse alla dignità episcopale nella sede di Fossano.

Comenduno e Desenzano andarono esultanti alla consacrazione di Mons. Signori il 16 maggio 1910. Dopo nove anni il Signori viene nominato Vescovo di Alessandria e il 5 maggio 1919 il suo ingresso avveniva in coincidenza con la vigilia della festa della patrona di Alessandria, la Madonna della Salve (lo ricorda un quadro conservato nella sacrestia di Comenduno).

Fu solo di 30 mesi la sua permanenza nella diocesi di Alessandria perché nel 1921 papa Benedetto XV chiamandolo a Roma gli conferisce un'altra destinazione: "Diocesi Tua Genensis est".

Il 29 gennaio 1922 Mons. Signori obbedisce al comando ma il suo primo pontificale fu in suffragio per il compianto pontefice che era genovese di nascita.

Il tempo concesso in Genova alla sua opera è stato purtroppo breve ma uno degli avvenimenti che resero Genova famosa fu la "Con-



*Il volto di mons. Signori sotto la matita di un pittore locale*

ferenza Internazionale" nel 1922. Durante il convegno per la pace di tutta l'Europa, è noto con quale tatto Mons. Signori ha saputo comportarsi guadagnandosi le simpatie di tutto quel vasto consesso internazionale mantenendo cordiali collegamenti tra i rappresentanti dei 34 stati, fino alla vigilia ostile, e di rintrecciare motivi di solidarietà tra i legati delle varie nazioni.

Una lettera all'arcivescovo dal presidente della Conferenza, in cui si lodava la carità di cui era animato e in cui si apprezzavano gli alti consigli di pace e di giustizia cristiana, commosse l'Italia e il mondo e additò questo vescovo a tutti coloro che sedevano arbitri dei destini dei popoli, come interprete di un pensiero, di un sentimento, di una fede e di un diritto che oltre e fuori della politica lo dominavano.

Lo stesso delegato russo "Cicerin" lo stimò e se circa un anno dopo la persecuzione religiosa russa faceva grazia ai vescovi cattolici già condannati a morte, forse il ricordo mite e buono di Mons. Signori valse a piegare l'animo di quell'uomo politico.



*Mons. Signori con i ministri della Conferenza Internazionale della Pace del 1922*

*Enrico Belotti*

## ANNIVERSARI



**ENZO MARTINELLI**  
m. 15.03.2002

*Ho combattuto la buona battaglia,  
ho terminato la mia corsa,  
ho conservato la fede.  
L'amore mantiene uniti  
Quelli che la morte separa.*



**LEONILDA CAMOZZI**  
m. 23.04.2016

*Il Signore è mia luce  
e mia salvezza  
Di chi avrò paura?  
La nostra vita è nelle mani di Dio  
E appartiene a Dio.*



**MARIA BERTOCCHI**  
m. 01.05.2021

*Signore rendete a lei in felicità  
tutto quello che ha dato a noi  
in amore e tenerezza.*

Sant'Agostino

## DEFUNTO



**CIPRIANO MOROSINI**  
n. 01.01.1927 - m. 13.03.2022

*Venite benedetti dal Padre mio,  
ricevete in eredità il Regno  
preparato per voi.  
Vivere nel cuore di chi resta,  
è non morire mai.*



**CATERINA MORONI**  
m. 23.03.2020

*O Maria Regina della famiglia  
accompagna questa dolce creatura  
a Te devota, al Tuo figlio Gesù,  
e prega per la sofferenza dei suoi  
cari.*



**RINO PIANTONI**  
m. 03.03.1980

*"Asciuga le tue lacrime  
e non piangere se mi ami:  
il tuo sorriso è la mia pace!"*

La tua famiglia

**GENERALI**  
Onoranze Funebri

**CFB srl**

Ufficio e Abitazione:  
ALBINO Via Roma, 9  
Tel. 035 774 140  
Tel. 335 70 800 48

**Casa del Commiato  
gratuita  
su chiamata diretta**

Vasto assortimento di LAPIDI e MONUMENTI - Servizio di AUTOAMBULANZA

## PROGRAMMA DELLA SETTIMANA SANTA

10 APRILE . **DOMENICA DELLA PALME**

Ore 9.30 . **Santa Messa degli ulivi**  
*partendo da Santa Maria, processione verso la Chiesa*

14 APRILE . **GIOVEDÌ SANTO**

Ore 18 . **Santa Messa con i bambini della prima comunione**  
Ore 20.30 . **Santa Messa Solenne in cena domini** con i ragazzi della Cresima  
segue processione verso Santa Maria per **adorazione eucaristica**

15 APRILE . **VENERDÌ SANTO**

Ore 15 . **Liturgia della Croce**  
Ore 20.30 . **Processione con il Cristo morto per le vie del paese**  
*Percorso: Chiesa parrocchiale, Santa Maria, Briolini, Cornello, Pelodà, Sottocorna, ritorno in Chiesa parrocchiale per la benedizione finale.*

16 APRILE . **SABATO SANTO**

Ore 14 . **Benedizione delle uova**  
Ore 20.30 . **Veglia Pasquale**

17 APRILE . **DOMENICA DI PASQUA**

**Orari Sante Messe**  
Ore 8 - Ore 10 . **Santa Messa Solenne (canta la Corale)** - Ore 17 . **Santa Messa Vespertina**

18 APRILE . **LUNEDÌ DELL'ANGELO**

Ore 10 . **Santa Messa**

## SPAZIO LITURGICO PER BIMBI

In chiesa parrocchiale angolo laterale riservato ai piccoli per seguire la messa giocando.  
Genitori con bimbi piccoli vi aspettiamo a Messa per pregare e giocare insieme!

